

**BOLLETTINO
DELLA
COMUNITÀ
PASTORALE
“S. ANTONIO
ABATE”**



PARROCCHIE DI CALAZZO, GOTTRO, CORRIDO E BUGGIOLO

Anno 45mo - n. 32 - 1° settembre 2024

Prima domenica dopo il martirio di San Giovanni il Precursore



Parafrasando la scritta del cartello, da cui prende le mosse Isabella Piro, potremmo riassumere così il senso di questa giornata, dedicata alla custodia del creato.

Ci siamo già soffermati – l'estate si stava aprendo – sulla contemplazione

delle bellezze naturali: quelle che ci circondano, rendendo così singolarmente bello il luogo dove abbiamo la fortuna di vivere; quelle che abbiamo incontrato, spostandoci dentro e fuori l'Italia per le vacanze.

Ora facciamo un passo in più, peraltro già anticipato in uno degli ultimi passaggi dell'articolo precedente: *la cura*.

Il monito negativo, alla stregua dei comandamenti che abbiamo imparato sin da piccoli, può essere svolto in positivo. Così, ad esempio, “*non uccidere*” può essere ben tradotto come: fatti vassallo della vita di ogni uomo, di ogni donna, di ogni bambino; della vita e della sua dignità. Oppure “*non dire falsa testimonianza*”, non mentire, può suonare come un invito forte ad onorare, sempre e comunque, la verità.

“*Non calpestare il creato*” è un invito al rispetto della natura, in tutte le sue forme e modi e contro la banale trascuratezza di chi non ci bada. Le cartacce o i rifiuti che troviamo nei boschi o che ci è capitato di incontrare

sulle spiagge sono testimoni tristi del passare di incivili che hanno ritenuto troppo faticoso lasciare i luoghi del loro soggiorno belli come li avevano ricevuti.

Lo stesso si può dire dei cerini o delle sigarette gettati accesi, col rischio di promanare incendi che trasformano in deserto interi paesaggi boschivi. Pensiamo anche alle corse con gli scooter d'acqua che, per un'ora di piacere e l'ebbrezza di saltare sulle onde, ignorano cosa stanno riversando in quello specchio d'acqua di cui ci si sente padroni, ...

Ci diciamo *contro* il calcolo cinico di chi, pur di guadagnare oltre il lecito, non esita a inquinare acque e terreni, provocando danni che si protraggono nel tempo e che minano la salute di altri uomini. *Contro* lo sfruttamento selvaggio di risorse che non ci si preoccupa di conservare per il futuro di coloro che ci seguiranno. *Contro* stili di vita e comportamenti generalizzati, scelte politiche e industriali che non nascono da un'adeguata riflessione sui loro esiti... Potremmo continuare.

Ma, appunto, potremmo svolgere anche questo invito in positivo. Regala ai tuoi figli, ai tuoi nipoti un mondo nel quale possano vivere felici!

Potremmo ancora fare un passo in più, ineludibile per noi credenti: accogli come un dono, rispetta come un prodigio le meraviglie che Dio ha realizzato.

Tutto questo ci conduce a quell'ecologia integrale su cui insiste costantemente Papa Francesco, per il quale il creato e la natura con coloro che la abitano, a partire dagli esseri umani, sono il capolavoro di Dio.

Si tratta di sviluppare un'intelligenza innamorata del mondo in cui ci troviamo a vivere, di tutte le specie viventi che lo popolano, dei nostri fratelli che abbiamo a fianco o che ne abitano paesi più o meno lontani.

Si tratta di assumere la solidarietà a criterio fondamentale: qui più che mai vale la comprensione di quell'essere tutti sulla stessa barca, che il Vescovo di Roma non si stanca di ricordarci. E non solo nella sfumatura un po' egoistica per cui, se non impedisce mali anche in terre da noi lontane, prima o poi ne patisci le conseguenze: ricordate Cernobyl o le conseguenze sui costi delle nostre utenze e delle materie prime legate alla guerra in Ucraina? Il problema migratorio alimentato anche dalla desertificazione di ampie parti del pianeta?

Dovremmo imparare a riscoprire quella **“vocazione alla relazione”** iscritta nella natura (non solo, ma certo in maniera precipua nel genere umano). Originaria e quindi prioritaria allo spirito di Caino, che le cronache ci inducono a ritenere ineluttabile. Sarebbe bello avere tempo e modo di tornare a quella pagina tipica della Scrittura, per riscoprire che la custodia

dell'altro – il fratello, il pianeta – non la sua soppressione e depauperamento, è alla base della nostra sicurezza. Basterebbe il richiamo a quanta follia c'è nello spauracchio della minaccia atomica che questa o l'altra superpotenza evoca in contesti di tensione, per comprendere come la direzione giusta non può che essere quella opposta. Quando Dio crea il mondo, narra il testo della Genesi, vuole offrire agli uomini un “giardino” (che in persiano si dice “paradiso”) in cui vivere felici.

Non calpestare il CREATO, raccogliamo l'offerta. Non è impossibile!

° p. Enrico °

Il “giardinetto interiore”, nostalgia del Creato

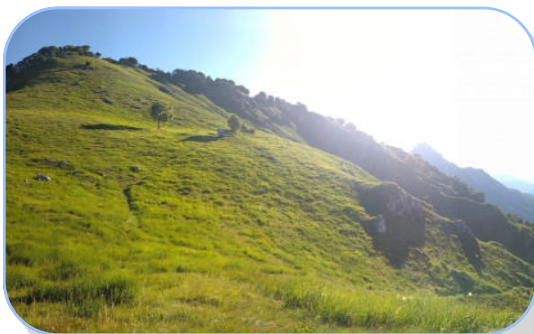
“Vietato calpestare le aiuole”.

Ogni volta che leggo un cartello come questo, mi viene in mente Miguelito, l'amico più poetico di Mafalda, l'irriverente e intelligente bambina dei fumetti disegnata da Quino. Perché Miguelito, davanti ad un divieto del genere, non si lascia turbare e là per là, con i suoi capelli “a foglia di insalata” e gli occhi innocenti, risponde: **“Non mi importa! Io sono proprietario di un giardinetto interiore”**.

Ho preso l'abitudine, la domenica, di fare una passeggiata. Musica negli auricolari e via: un'ora buona di camminata, anzi di “sgambata”, come la chiamo io. Quando non posso, mi manca il contatto con la natura: vederne i colori, sempre diversi; coglierne i giochi di luce; respirarne i profumi ed ascoltarne i suoni.

Il “*giardinetto interiore*” di cui parla Miguelito è proprio questo: il sentimento di nostalgia che ci prende quando restiamo per troppo tempo lontani dal Creato e dalla sua forza viva e rigenerante.

Una nostalgia che ci dimostra che noi ne siamo parte e dobbiamo prendercene cura, esattamente come facciamo di noi stessi. Siamo creati e siamo Creato, mi verrebbe da dire con un gioco di parole, e so-



Carlazzo—Pidaggia (foto di P. Giacomo Fontana)

prattutto siamo collegati con la natura: le nostre azioni hanno sempre e comunque delle conseguenze su di essa. Purtroppo, non lo ricordiamo quasi mai.

Quando ero bambina, ogni giorno mia madre si affrettava a tornare dal lavoro per poter portare me e le mie sorelle ai giardinietti. Una volta, una collega – vedendola affannarsi tanto – le disse: *“Cosa corri a fare? Queste sono figlie del cemento!”*, ossia nate in città e senza alcun desiderio di vivere il verde. Mia madre rispose fulminea: *“Sono nate nel cemento, non dal cemento. La natura la cercano, perché le rende felici”*.

Ed ecco un'altra cosa che abbiamo dimenticato: il legame tra Creato e felicità, quella felicità che deriva dal sentirsi al posto giusto, in un ambiente in cui ci riconosciamo in quanto essere viventi e vitali.

L'Enciclica del Papa *“Laudato sii”* vuole tracciare una rotta da seguire in tema ambientale ed invitare ogni cristiano ad una sana relazione con il Creato. Ascoltiamo il richiamo alla ***“conversione ecologica”***, ossia a quel cambio di mentalità, di cuore, di atteggiamento che porta l'uomo a vedersi come custode del Creato e non suo padrone assoluto, e quindi a proteggerlo e a tutelarlo, per un equilibrio reciproco.

E allora io penso che Miguelito e mia madre, senza saperlo, hanno già messo in atto una *“conversione ecologica”*: il primo, con la sua consapevolezza (spontanea come solo quella dei bambini sa essere) che la natura fa parte di noi, del nostro essere; la mia mamma, con la sua capacità di educarci ad un rapporto quotidiano con il Creato e con la sua bellezza.

Ora, io so per certo che Papa Francesco non conosce la mia mamma. Però Quino è argentino: vuoi vedere che il Papa legge Mafalda?

* Isabella Piro °



I NOSTRI DEFUNTI **ZANOTTA MARCO**



Carissimo Marco,

ciascuno di noi, verso la fine del cammino terreno, fa il proprio bilancio fra gioie e sofferenze vissute e il tuo è certamente positivo per il bene che hai ricevuto e per quello che hai cercato di donare a tutti coloro che hai incontrato sulla tua strada, in particolare alla tua famiglia.

Il tuo grande amore per la montagna e per il tuo Lugone in questo ultimo periodo l'hai potuto rivivere grazie alle nostre foto e ai video che chiedevi di inviarti.

Poi hai deciso di superarci, salendo fino alla più alta vetta montana, passando alla vita eterna.

Hai affrontato la malattia con forza e coraggio, sempre legato a un filo di speranza, a volte nascondendo la tua sofferenza per alleviare le preoccupazioni e il dolore di chi ti stava accanto.

Alla fine la malattia ha avuto il sopravvento in modo troppo veloce; così ti sei preparato alla chiamata, serenamente ti sei spento circondato dall'affetto dei tuoi cari e affidandoti completamente alla Vergine Maria Assunta in Cielo.

Ora ti trovi nel Regno di Dio a banchettare in pace con tutti gli affetti familiari e gli amici che ti hanno già preceduto.

Grazie di vero cuore anche per l'indelebile ricordo che ci hai lasciato qualche giorno fa: in un clima di festa hai tanto desiderato che ci trovassimo in famiglia per un ultimo pranzo insieme. Alla fine alla nostra domanda: "Sei stanco, Marco?", tu ci hai risposto: "No, sono contento di vedervi tutti qui insieme riuniti a tavola e di condividere con voi questo momento conviviale".

Dal tuo letto ci osservavi e ci ringraziavi per la nostra presenza. Il nostro saluto vuole essere un ARRIVEDERCI e, quando un giorno saremo di nuovo insieme lassù nel cielo e tu con un sorriso ci chiederai cosa abbiamo fatto durante la tua assenza terrena, ti risponderemo:

TI ABBIAMO RICORDATO, PENSATO, AMATO E TENUTO NEL NOSTRO CUORE... SEMPRE!”. Ciao, Marco!

La tua famiglia

La morte lascia un dolore che nessuno può curare, ma l'amore lascia ricordi che nessuno può cancellare. Tu sarai sempre la nostra “roccia”.
I familiari di Marco Zanotta ringraziano di cuore tutti coloro che hanno condiviso il loro dolore.

ORATORIO “VIA VAI”

Sesta settimana dal 2 al 6 settembre dalle ore 8.30 alle ore 17.00

In particolare:

Lunedì 2: Giochi d'acqua

Martedì 3: Laboratori

Mercoledì 4:

Gita in battello al Lido di Lugano

Giovedì 5: Tornei

Venerdì 6: Grande gioco conclusivo

Ogni giorno sarà garantito uno spazio per i compiti delle vacanze.



PELLEGRINAGGIO SANTUARIO DI TRESIVIO

Santa Casa di Loreto

Ore 9.00 Partenza da Carlazzo

Ore 11.00 Santa Messa

Ore 12.30 Pranzo al ristorante “Al C

Crap”

Ore 14.30 Camminata al Santuario

Ore 15.00 Visita guidata al Santuario

Ore 17.00 Inizio viaggio di ritorno

Contributo personale (tutto incluso): Euro 60,00

Iscrizioni entro il 10 settembre

Luigia 347.318214

Segreteria 353.3579950

Sabato 21 settembre

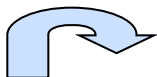




L'inizio del nuovo anno scolastico della Scuola dell'Infanzia paritaria di Carlarzo, per coloro che hanno già frequentato lo scorso anno, è giovedì 5 settembre.

*Per i nuovi, l'inizio della frequenza è previsto per lunedì 9 settembre con l'avvio della **fase di inserimento**.*

Venerdì 6 settembre



Accoglieremo i bambini e le bambine della classe prima della Scuola Primaria che lo scorso anno scolastico sono stati con noi, per uno scambio di auguri: mangeremo la pizza e giocheremo insieme.

→ Lunedì 9 settembre:

Incontro della GIUNTA del CONSIGLIO Pastorale

→ La Santa Messa del giovedì

a CORRIDO sarà celebrata nella cappella di San Martino.

Festa della MADONNA della CARAVINA

Domenica 8 settembre

Santa Messa: ore 9.00 - ore 11.15 e ore 18.00

Santa Messa solenne ore 20.30

Canto dei Vespri ore 15.30

Viene proposta una lettura meditativa dell'effigie della Madonna alle ore: 9.45 - 10.45 - 16.15 e 17.30

Resoconti CORRIDO

Festa San Benedetto euro 7.336,00

Festa San Materno euro 770,00



CALENDARIO LITURGICO

❁ DOMENICA 1° settembre - **Prima dopo il martirio di San Giovanni, il Precursore**

ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: Cattaneo Antonio e Caminada Vittoria*)
ore 10.30 Corrido: S. Messa
ore 18.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Pais Margherita e Paolo // Mirabelli Leoluca // Pizzagalli Roberto // Capra Piero, fratelli e sorelle*)

❁ LUNEDI' 2 settembre - **Feria**

ore 18.00 Carlazzo: S. Messa (*defunto Castelli Eugenio*)

❁ MARTEDI' 3 settembre - **Memoria di San Gregorio Magno**

ore 20.30 Buggiolo: S. Messa a Seghebbia

❁ GIOVEDI' 5 settembre - **Mem. fac. di S. Teresa di Calcutta**

ore 18.00 Corrido: S. Messa

❁ VENERDI' 6 settembre - **Feria**

ore 9.00 Gottro: S. Messa

❁ SABATO 7 settembre - **Feria**

ore 20.30 Buggiolo: S. Messa

Padre Enrico: cell. 348.8582016 - enricobeati@gmail.com
Casa parrocchiale Carlazzo Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia: parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino: bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook Parrocchie di Carlazzo Santi Fedele e Giacomo, Gottro, Corrido e Buggiolo